

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dei soci in data 6 agosto 2015, il Collegio Sindacale della Società, nell'attuale composizione, è formato da:

- ✓ Riccardo GAVASCI con funzioni di Presidente
- ✓ Claudia COLAIACOMO - Sindaco effettivo
- ✓ Antonio ATTANASIO – Sindaco effettivo
- ✓ Maurizio ACCARINO - Sindaco Supplente
- ✓ Cinzia VINCENZI - Sindaco Supplente

Quanto alla revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile, si ricorda che la stessa è stata svolta dalla Società di revisione MAZARS S.p.A. per il triennio 2012/2014 nonché, sulla base della delibera adottata, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, in data 17 luglio 2015 dall'Assemblea ordinaria dei Soci su proposta del Collegio Sindacale in carica alla predetta data, per il triennio 2015-2017. In proposito occorre segnalare che la Società ha successivamente ricevuto una comunicazione formale con la quale si informava che Mazars S.p.A. aveva ceduto, con effetto dal 24 luglio 2015, a favore di BDO Italia S.p.A. – Società di revisione contabile e legale iscritta al Registro dei Revisori - il proprio ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di audit, advisory e compliance, precisando che il ramo d'azienda oggetto della cessione ricomprendeva anche l'incarico di revisione conferito da Italia Lavoro Spa. Pertanto, su richiesta della stessa società di revisione, il CdA in data 21 aprile 2016 ha deliberato di sottoporre agli azionisti la questione affinché l'assemblea ordinaria prenda atto della cessione d'azienda rappresentata e si possa così procedere, ai sensi della legge, alla modifica del nome della società di revisione nel certificato presso la Camera di Commercio di Roma nel momento in cui si depositerà il verbale della prossima assemblea.

Si evidenzia inoltre che Italia Lavoro spa è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato. In particolare il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 26-27 febbraio 2013, ha conferito al Procuratore Regionale dott. Antonio CARUSO le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, con specifico riguardo alle disposizioni previste dall'art. 20 del Dlgs n. 123/2011 recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativo contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della L. 31/12/2009, 196".

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra le situazioni di maggiore interesse si segnala quanto segue.

E' necessario premettere che Italia Lavoro S.p.A. è attualmente coinvolta nell'importante processo di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive stabilito dal D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 settembre 2015. In estrema sintesi, l'ANPAL, la nuova Agenzia Nazionale per Politiche Attive del Lavoro, istituita per Legge e vigilata dal Ministero del Lavoro che ne esercita anche il potere di indirizzo, subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. ed il suo Presidente ne diventa amministratore unico con contestuale decadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società. Il D. Lgs 150/2015 prevede anche che, entro 30 giorni dalla nomina del presidente dell'ANPAL, Italia Lavoro adotti un nuovo statuto che prevede forme di controllo da parte dell'ANPAL tali da assicurarne la funzione di struttura "in house". Lo statuto

è soggetto all'approvazione del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al riguardo si fa presente che il Consiglio dei Ministri del giorno 8 gennaio 2016, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, ha approvato, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni parlamentari, la nomina, per un triennio, di Maurizio Ferruccio Del Conte, a presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). Con successivo D.P.R. del 12/01/2016 il prof. Del Conte è stato nominato per un triennio, a decorrere dalla data di registrazione del relativo decreto, Presidente dell'ANPAL.

Allo stato si resta in attesa che venga conclusa la procedura di costituzione della predetta Agenzia, a seguito della quale verrà trasferita dal Ministero dell'economia e delle finanze alla stessa ANPAL la titolarità delle azioni di Italia Lavoro con successiva conseguente adozione del nuovo statuto.

Nelle more della definizione di questo percorso, il Ministero del lavoro ha ritenuto opportuno programmare attività progettuali con un orizzonte temporale limitato al 2016.

In ordine all'attuale composizione del Consiglio di amministrazione, che resterà in carica sino al subentro del nuovo amministratore unico, si rappresenta quanto segue.

L'Assemblea ordinaria dei soci dell'8 luglio 2014 ha nominato come componenti del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro per tre esercizi, e quindi fino alla data di approvazione del bilancio 2016: Paolo Reboani, con funzioni di Presidente, Germana Di Domenico e Paolo Onelli. La stessa assemblea ha confermato i compensi deliberati per il triennio precedente e quindi ha stabilito un compenso annuo lordo per il Presidente di 26.000 euro e di 16.000 euro per ciascun Consigliere.

Il 31 ottobre 2014, il dott. Paolo Onelli ha formalizzato le dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione della Società. Pertanto il Segretario Generale del Ministero del Lavoro, in data 25 novembre 2014, ha comunicato che il "Gabinetto del Ministro ha reso noto di aver acquisito l'intesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul nominativo del Dott. Romolo De Camillis – Direttore Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro Spa, in sostituzione del dimissionario Dott. Paolo Onelli."

L'art. 2386. c.c. - Sostituzione degli amministratori – prevede che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri componenti provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio sindacale. Gli amministratori così nominati restano in

carica fino alla prossima Assemblea dei soci. In tal senso ha proceduto il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2014, composto dal Presidente Reboani e dal Consigliere Di Domenico, che ha nominato il Dott. Romolo De Camillis quale componente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro fino alla prossima Assemblea dei soci, in sostituzione del Dott. Paolo Onelli, fermo restando il compenso annuo lordo di 16.000 euro. Tale nomina è stata confermata il 17 luglio 2015 dall'Assemblea ordinaria dei Soci ai sensi dell'art. 2364. c.c..

In tema di compensi agli Amministratori della Società si rappresenta che il compenso spettante all'Amministratore Delegato – che in Italia Lavoro coincide con la figura del Presidente – è stato ridotto ai sensi del Decreto MEF 24.12.2013 n. 166. Sulla base di tale decreto – che ha classificato le Società per fasce di complessità – e tenuto conto del tetto retributivo stabilito prima dal D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 e poi dall'art. 13 del D.L. 66/2014, convertito nella Legge 89/2014, il compenso dell'Amministratore Delegato è stato ridotto da € 215.000,00 annui alla misura pari – essendo Italia Lavoro collocata in terza fascia – al 50% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione e cioè a € 155.829,27 dal primo aprile 2014 e a € 120.000,00 dal primo maggio 2014.

Si prosegue nel riportare gli elementi di particolare rilevanza per la Società:

- con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;

- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro, facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007, ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il “controllo analogo” e sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;

- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative indicate dalla Ragioneria medesima, con la quale vengono tenuti altresì opportuni contatti;

- la Società è interessata dalla normativa recata dal Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, concernente disposizioni in materia di adeguamenti e armonizzazione dei sistemi contabili, nonché dal decreto MEF del 27/03/2013 nella parte relativa alle disposizioni che riguardano le società ed enti con bilancio civilistico;

- la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di 14 milioni di euro e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella legge 2 gennaio 2009, n.2 (art.19, comma 16), ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di 13 milioni di euro. Con le Leggi 191/2009 e 183/2011 il finanziamento nello stesso importo di 13 milioni di euro è stato confermato anche per gli anni 2010, 2011 e 2012. Per l'anno 2012, peraltro, tale importo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012 convertito nella L. n.135/2012, relativo al contenimento dei consumi intermedi, è stato ridotto del 5%. Con l'art. 1, comma 405 della legge 24/12/2012 n. 228 il contributo concesso a Italia Lavoro SpA è stato prorogato nell'anno 2013 nella misura del 90% (11,7 milioni di Euro) rispetto al finanziamento assegnato nel 2012 (13 milioni di Euro). Inoltre per il 2013, ai sensi del citato art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012, il contributo è stato ulteriormente ridotto di 493.000,00 Euro, pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tale riduzione, per l'anno 2014, si aggiunge l'ulteriore riduzione di € 246.587,99 – pari al 5% della spesa per consumi intermedi del 2010. Conseguentemente il contributo di 13 milioni assegnato per il 2014 a Italia Lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 17, del D.L. 126/2013, è stato ridotto a € 12.260.000,00. Per l'anno 2015 il contributo assegnato è pari a € 12.000.000 e il limite massimo, al netto delle riduzioni di spesa ex DL 95/2012 e DL 66/2014 citate in precedenza, è fissato a € 11.134.428. L'importo indicato in bilancio a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura è pari a € 9.468.266.

Rispetto alle società partecipate è proseguita l'attività per l'attuazione del piano di dismissioni delle partecipazioni societarie avviato nel 2008, di cui viene dato conto nella relazione sulla gestione. Nel corso dell'anno 2015 non è stata registrata nessuna dismissione. Quindi, al 31.12.2015, restano nel portafoglio azionario della Società le quote di partecipazione di In.Sar Spa e Patto dell'agro Spa.

Si segnala che con determinazione n.7/2016 la sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione 2014 sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro Spa.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale, tramite l'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società.

In ordine alle procedure seguite dalla Società si evidenzia la specificità delle attività poste in essere da Italia Lavoro che consistono, come è noto, essenzialmente nella realizzazione di progetti commissionati e finanziati dal Ministero del Lavoro. Per la descrizione di tali progetti si rinvia alla Relazione del CdA sulla gestione al 31/12/2015, che diffusamente ne riporta i contenuti.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una migliore valutazione dello svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 nella parte relativa alla previsione di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società. Il modello viene monitorato dall'Organismo di vigilanza, che è stato rinnovato nella sua composizione per un triennio a gennaio 2015.

Si dà altresì atto che la Società nel corso del 2014 ha approfondito taluni aspetti rilevanti per Italia Lavoro previsti dalla Legge n. 190/2012 pervenendo, con delibera del C.d.A. in data 20.2.2015, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il 29 luglio 2015 l'organo amministrativo di Italia Lavoro ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza aggiornato successivamente il 29 gennaio 2016. Nella seduta del 18 dicembre 2015 il Responsabile ha presentato al Consiglio di Amministrazione la relazione di competenza sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano. In data 15 gennaio 2016 il Responsabile ha pubblicato sul sito di Italia Lavoro la Relazione annuale 2015 relativa all'attuazione del PTPCT, secondo lo schema messo a disposizione dall'ANAC.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

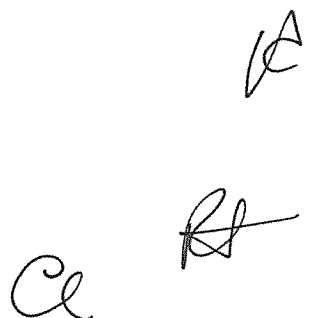
5. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni, avvenuto in data 21 ottobre 2015 con i rappresentanti della società di revisione legale dei conti BDO Italia Spa. In tale sede, come riportato nel verbale n.2 del Collegio sindacale, la BDO ha segnalato talune problematiche relative a progetti gestiti da Italia Lavoro (ASSAP e Lazio on the job) di cui ha reso informativa nella nota integrativa al bilancio di esercizio al 31.12.2014. Su tali questioni si rinvia alle valutazioni riportate al paragrafo successivo.

6. Osservazioni in merito al bilancio di esercizio.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio è costituito dai prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione del CdA sulla gestione. Inoltre, ai sensi del D.M. 27.3.2013, concernente il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, e della circolare MEF n. 13 del 24.3.2015, sono stati predisposti il Rendiconto finanziario, il Conto consuntivo in termini di cassa, e il Rapporto sui risultati. Tale documentazione è accompagnata dalla relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are three distinct marks: a stylized 'A' or 'K' at the top right, and two other signatures below it, one of which appears to be 'Ce'.

Stato patrimoniale**Attivo**

Immobilizzazioni immateriali	497.049
Immobilizzazioni materiali	573.490
Immobilizzazioni finanziarie	9.679.111
Rimanenze	46.159.672
Crediti	130.181.014
Attività finanziarie	0
Disponibilità liquide	25.238.309
Ratei e risconti	257.971

Totale dell' attivo	<u>212.586.616</u>
---------------------	--------------------

Passivo e Patrimonio netto

Patrimonio netto	87.368.900
Fondo rischi e oneri	5.910.201
TFR	2.517.218
Debiti	116.787.928
Ratei e risconti	2.369

Totale del passivo	<u>212.586.616</u>
--------------------	--------------------

Conto economico

Valore della produzione	56.168.753
Costi della produzione	(54.409.848)
Proventi ed oneri finanziari	20.148
Rettifiche di valore di attiv. fin.	0
Proventi ed oneri straordinari	143.107
Imposte	(1.317.456)
Utile d'esercizio	604.704

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare;
2. è stata verificata l'osservanza delle norme di legge concernenti la predisposizione della relazione sulla gestione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza. Le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio (utile Euro 604.704) sono stati illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il bilancio d'esercizio in riferimento;
5. è da rilevare che per effetto dei risparmi realizzati sui costi generali e di struttura, parte del contributo assegnato per l'anno 2015 è stato utilizzato per la copertura di altri oneri di funzionamento non direttamente derivanti dall'esecuzione di progetti (ad esempio




costi per contenziosi di lavoro; costi derivanti da perdite su crediti di cui è impossibile il recupero; decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti);

6. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito nella Legge 133 del 2008; dall'art. 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012, in materia di contenimento dei consumi intermedi, nonché dall'art.50, commi 3 e 4, del D.L. n. 66/2014; dall'art. 9 del Decreto Legge 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, in materia di personale, tenendo presente che quelle relative al blocco dei trattamenti economici, ai sensi di quanto previsto in materia dalla legge 190/2014, hanno esaurito i loro effetti a decorrere dal 1° gennaio 2015.
7. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento ex articolo 2426 c.c.;
8. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio, come già per i precedenti esercizi, viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D. Lgs.127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato.

Per quanto riguarda alcune specifiche questioni esposte nella nota integrativa si esprimono le seguenti considerazioni.

-Assap. La vicenda relativa al progetto Assap è stata ampiamente descritta nei bilanci 2013 e 2014, ai quali si rimanda. In data 3 marzo 2016 il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti definitivi delle verifiche in loco del personale ispettivo del Ministero stesso; nel dettaglio:

	Rendicontato	Decurtato	Riconosciuto
Voucher	3.844	3.403	441
Contributo assegnato a I.L.	1.872	40	1.832

I voucher, tenuto conto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti (€ 2.995 mila) sono stati ulteriormente svalutati per € 407 mila; delle decurtazioni sul contributo assegnato ad Italia Lavoro si è tenuto conto nella valorizzazione del progetto.

Il Collegio si riserva di esprimere eventuali ulteriori valutazioni in merito agli sviluppi della vicenda in ordine ai quali, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2016, è stato chiesto, al Presidente della Società, di essere informato.

- Lazio on the job. Su tale progetto il Collegio Sindacale prende atto di quanto riportato nella nota integrativa e resta in attesa di essere informato degli ulteriori sviluppi della vicenda.

-Blocchi retributivi – Fondo ex D.L. 78/2010. Considerato che la Società, a seguito del venir meno del blocco dei trattamenti retributivi, ha riconosciuto ai dipendenti le posizioni giuridiche maturate medio tempore (con esclusione di arretrati), che nessuna istanza è stata presentata dai dipendenti per il riconoscimento di arretrati, e infine che non sono nel frattempo intervenute pronunce giurisprudenziali sull'argomento, si prende atto della decisione di Italia Lavoro di azzerare il fondo rischi a suo tempo istituito, procedendo altresì alla rilevazione di un componente positivo di reddito di pari importo.

-In.Sar. Nel bilancio dell'esercizio precedente (2014) è stato iscritto un Fondo rischi specifico per € 1.821.000, pari alla presunta svalutazione della partecipazione di Italia Lavoro in In.Sar.

Rendicontazione finanziaria e di cassa

In ottemperanza a quanto previsto dal citato D.M. 27 marzo 2013, il Collegio sindacale ha verificato il rispetto degli adempimenti previsti dalla nuova normativa con riferimento alla relazione sulla gestione e al processo di rendicontazione finanziaria.

Il Collegio attesta, sulla base della documentazione messa a disposizione dalla società, che sono state realizzate le attività di pertinenza delle funzioni aziendali in materia di rendicontazione finanziaria, nel rispetto dell'art. 5 del D.M. di riferimento e con l'osservanza dei criteri di iscrizione in bilancio e valutazione economica e patrimoniale, secondo i dettati della disciplina civilistica ed i principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di contabilità (Oic n.10).

Pertanto il rendiconto finanziario che ne deriva, allegato al bilancio di esercizio, risulta corrispondente alle esigenze di armonizzazione contabile e di raccordo con il sistema di contabilità finanziaria degli Enti ed Organismi pubblici, così come più volte rappresentate dal MEF.

Anche il conto consuntivo di cassa che è accompagnato da una nota illustrativa, è redatto secondo le raccomandazioni prescritte e risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario.

Nella nota illustrativa le spese sono state distinte in Missioni e Programmi riferibili alle attività della società, così evidenziate:

- 1) Politiche attive del lavoro
- 2) Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

3) Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

La sintesi del consuntivo di cassa evidenzia una disponibilità finale al 31.12.2015 di € 25.238.309 ed è coerente con le risultanze del bilancio civilistico che indica la cifra su riportata quale somma tra depositi bancari e postali (€ 25.234.090) e denaro e valori in cassa (€ 4.219).

Il consuntivo di cassa rende il conto delle entrate e delle uscite per l'anno 2015 correttamente e secondo le regole tassonomiche individuate dal decreto Ministeriale del 27 marzo 2013.

Premesso quanto sopra e tenuto conto degli adempimenti previsti per il Collegio dal paragrafo 3.3 della citata circolare MEF n. 13/2015, si attesta l'attuazione da parte di Italia Lavoro di quanto stabilito dal citato DM 27/03/2013. In particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del predetto decreto, il Collegio attesta la coerenza, nelle risultanze, del Rendiconto finanziario con il Consuntivo in termini di cassa.

Rapporto sui risultati

Il Rapporto sui risultati attesi di bilancio costituisce il resoconto mediante il quale la Società illustra i risultati della gestione dell'anno 2015, in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale attraverso il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Tale Rapporto è stato redatto, unitamente agli altri documenti di bilancio, in attuazione del disposto di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, secondo il quale "Le società e gli altri enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica predispongono un budget economico".

In particolare, il documento si è attenuto, quanto alle modalità di redazione, alle linee guida generali definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Il Rapporto espone il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti. Nell'articolazione della struttura di missioni e programmi sono stati seguiti i criteri esposti nel documento "Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato – Anno 2015 – Ed. Gennaio 2015" della Ragioneria Generale dello Stato. Il Rapporto sui risultati fornisce indicazioni generali sui programmi attivati dalla Società, gli obiettivi e i principali indicatori di riferimento; inoltre, contiene, per singolo programma di spesa, il confronto tra i risultati previsti nel piano degli indicatori 2015 – 2017 e quelli raggiunti. La disamina del Rapporto evidenzia che la Società ha perseguito obiettivi strategici diretti "alla risoluzione delle problematiche strutturali del mercato del lavoro italiano". In particolare, l'azione societaria si è manifestata in azioni finalizzate a fronteggiare le seguenti problematiche: "la difficile transizione dei giovani nel mercato del lavoro, il basso livello di

partecipazione e occupazione femminile, la sotto-occupazione dei lavoratori con bassa qualifica, la persistenza di marcati divari territoriali, la performance negativa in termini di produttività del lavoro". Con riguardo alla "MISSIONE 026 – Politiche per il lavoro" sono stati attivati i seguenti programmi: -"Programma di spesa – 010 Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione"; "Programma di spesa – 012 Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali".

Con riguardo alla "MISSIONE 027 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" è stato attivato il seguente programma: -"Programma di spesa – 006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate"

Per ciascun programma è stata redatta una scheda sintetica, recante gli "indicatori di realizzazione", che consente di valutare se, ed in quale misura, gli obiettivi fissati in sede di programmazione siano stati raggiunti. Nella medesima scheda sono indicate le ragioni degli eventuali scostamenti.

La descrizione dei programmi risulta adeguata ed in grado di fornire agli organi di amministrazione gli elementi di conoscenza e di valutazione per compiere le proprie scelte gestionali.

7. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione, il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio (utile € 604.704) per il 5% - pari a € 30.235 - alla Riserva Legale e per il rimanente 95% - pari a € 574.469 alla Riserva Straordinaria.

Roma, 2 maggio 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Riccardo GAVASCI



Claudia COLAIACOMO



Antonio ATTANASIO

